

## LE ELEZIONI A CUI NON POSSIAMO MANCARE

1. Le elezioni del prossimo 5 Giugno ci chiamano alla responsabilità di protagonisti della storia del nostro paese, affondato in una crisi economica e finanziaria. Il sogno è finito. Durante troppo tempo, Stato e cittadini hanno vissuto nell'illusione di poter spendere ciò che non avevano, ma la realtà, come sempre, ha finito per imporsi e il panorama oggi è molto poco animatore. Negli ultimi anni siamo stati "sgovernati" con totale irresponsabilità e i risultati di questa irresponsabilità sono entrati nelle nostre case.

Ma, anche se affogata nella schiuma diaria dei prestiti e degli interessi, esiste la percezione che la crisi sia molto più di una crisi finanziaria. Peggior del disgoverno economico, è stata la politica dello svuotamento dei valori, di distrutturazione deliberata della società, di battaglia contro la famiglia, l'iniziativa privata, la libertà di educazione e la libertà di giornalismo. La cultura del sussidio ha svalorizzato il lavoro, che ha smesso di essere visto come un valore ed è vissuto come una "tassa" da pagare per alimentare un certo stile di vita. La cultura del successo ha corrotto la politica, vista non come la competizione leale tra coloro che vogliono servire il popolo, ma come la guerra senza quartiere di coloro che vogliono il potere a qualsiasi costo. L'egoismo generazionale ha compromesso il futuro: i nostri figli e nipoti dovranno pagare per i nostri errori e tutti li accettiamo con una naturalezza impressionante. Sofia de Mello Breyner Andersen ha chiamato questo processo "sordità progressiva dell'essere". C'è una crisi di identità in cui la mancanza di patriottismo di alcuni, minaccia di portarsi dietro l'intero popolo.

2. In questa situazione, dobbiamo dirlo, la nostra speranza non è riposta nella politica. "La nostra speranza ha un fondamento reale, si appoggia in un avvenimento che si pone nella storia e allo stesso tempo la eccede: è Gesù di Nazaret. La fede in Dio apre l'uomo a orizzonti di una speranza certa che non delude, indica un solido fondamento su cui appoggiare, senza paura, la propria vita; chiede l'abbandono, pieno di fiducia, nelle mani dell'amore che sostiene il mondo": così ci ha detto Benedetto XVI. Nella nostra storia non sono mai mancati testimoni di questa nuova umanità, gente che, appoggiandosi in questo solido fondamento, ha atteso contro ogni speranza e ha aiutato a invertire il corso degli avvenimenti. Anche oggi questa nuova umanità si manifesta in persone che non perdono il loro tempo a lamentarsi dei mali del nostro tempo, ma fa ciò che deve fare in tutti i campi della vita sociale: scuola e università, lavoro e imprenditorialità, cultura e arte, salute, politica, impegno con le istituzioni. La priorità del nostro voto è appoggiare chi si impegna per il bene comune, combattendo uno Stato che ha la pretesa di usare la vita sociale invece di potenziare la libertà e la libera iniziativa, e combattendo i partiti che pretendono usare dello stato invece di servire il popolo.
3. È importante in primo luogo che nessuno si astenga dal votare in queste elezioni, anche se questo implichi il dover fare grandi dislocazioni o cautelarsi il voto anticipato. Queste elezioni sono determinanti per il destino del nostro popolo e il suo sfascio è responsabilità anche di tutti noi.

Appoggiamo le forze politiche che promuovano il principio della sussidiarietà – quello che la società può fare non deve essere fatto dall'Amministrazione pubblica.

Appoggiamo le forze politiche che tutelano la libertà della Chiesa nella sua espressione pubblica, nella sua capacità di generare opere e nel contribuire nell'educazione, e che incentivino e rispettino la libera iniziativa, creatrice di lavoro.

Appoggiamo le forze politiche che contribuiscano al protagonismo di ogni membro della società, facendolo uscire dal marasma e dall'apatia.

Perché è questo che c'è in gioco in queste elezioni: restituire la speranza e il gusto di vivere alla nostra società, non soltanto chi gestirà i soldi e i prestiti. Non lasciare che dopo il 5 Giugno rimanga tutto com'è, è la possibilità che è data, ad ognuno di noi, in questo momento.

Maggio 2011

COMPAGNIA DELLE OPERE